

## CRITA CERAMICHE SULTANI DI DESIGN

Teste essenziali e monocrome, ispirate al sultano Solimano e alla sua sposa Roxelana, sono l'immagine di Crita, la linea ideata da un architetto e un giornalista siciliani e un insegnante di filosofia austriaco. Racconta Davide Filia, l'architetto, originario di Caltagirone: "Volevamo offrire un prodotto siciliano tradizionale, ma che avesse caratteristiche più contemporanee, scevre da decorazioni. Ci rivolgiamo agli artigiani locali; ne vengono fuori pezzi unici, grazie anche al colore, steso perlopiù in cristalline o smalti, ma mai uguale". I tre soci di Crita, (che sul territorio danno lavoro a tante donne decoratrici), ora stanno sperimentando una collezione di Teste con decorazioni un po' più spinte, riadattando la tradizione.

[www.critaceramiche.com](http://www.critaceramiche.com)

più diffusa, sono il moro e la bella palermitana, che non potendo sposare il suo amore arabo, già maritato e padre, ne decapita la testa e ci pianta il basilico, per tenerlo accanto a sé. Oppure sono il pisano Lorenzo e Lisabetta da Messina, gli sfortunati amanti del Decamerone di Boccaccio, dove, nella quinta novella, si parla dell'assassinio di lui da parte dei fratelli di lei e della testa recuperata da Lisabetta per farne un vaso; ma alla fine la sventurata muore di crepacuore. O ancora, sono il sultano ottomano Solimano il Magnifico e Roxelana, la favorita fra le sue mogli, cristiana convertita proveniente dall'Europa dell'est. Quattro artisti siciliani, Giacomo Alessi, Marina Bellanti, Artema Galli, l'azienda Crita, interpretano a loro modo una tradizione centenaria, che incanta non solo gli italiani, ma tutti i turisti che visitano la Sicilia.

A SINISTRA, LE TESTE DI SOLIMANO E ROXELANA REALIZZATE DA CRITA CERAMICHE. SOTTO, UN MOMENTO DELLA LAVORAZIONE NEL LABORATORIO.

LEFT, SOLIMANO'S AND ROXELANA'S HEADS MADE BY CRITA CERAMICHE. BELOW, MANUFACTURING IN THE LABORATORY.



## Eventi

### STATUINE DI TERRACOTTA DELL'OTTOCENTO A RAGUSA IBLA

*Una mostra dall'1 giugno all'8 luglio dei "figurinai" calatini, Giacomo Vaccaro e Giuseppe Bongiovanni Vaccaro*

Nel cuore di Ragusa Ibla sorge il nobile Palazzo Arezzo Donnafugata. Da quasi due secoli al suo interno trovano dimora particolari statuine in terracotta dipinta: raccontano quell'isola verace che ritroviamo nei libri di Verga e Capuana, attraverso scene della quotidianità del tempo. Sono state realizzate da Giacomo Vaccaro e dal nipote Giuseppe Bongiovanni Vaccaro, celebri "figurinai" della vicina Caltagirone, che hanno operato nella seconda metà dell'Ottocento. Queste bellissime statuine saranno le protagoniste della mostra "Genti di Sicilia. Opere dalla Bottega Bongiovanni Vaccaro a Palazzo Arezzo Donnafugata", allestita dall'1 giugno all'8 luglio al Teatro Donnafugata di Ragusa Ibla (ingressi contingentati e solo su prenotazione nel rispetto delle norme anti-Covid). Promossa dall'Assessorato regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana e organizzata dall'Associazione Donnafugata 2000, l'esposizione è curata dallo storico dell'arte e saggista Costantino D'Orazio.

Per prenotazioni: [www.teatrodonnafugata.it](http://www.teatrodonnafugata.it) - tel. 334 220 8186 .